Num. 31

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 5 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	80	46	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Febbraio	745,20	745,78	745,91	+ 2,3	+ 7,4	+13,2	+ 1,2	+ 5,1	+ 5,8	— 1,0	S.O.	O.S.O.	S.O.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 FEBBRAIO 1863

In udienza delli 15, 22 e 29 gennaio S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

15 gennaio

Dradi Luigi, già sostituito cancelliere, nominato sostituito segretario presso la giudicatura di Castel San Pietro;
Bambelli dott. Paolo, nominato uditore nel distretto della Corte d'appello di Bologna;
Tosi dott. Filippo, id. id.;
Capici avv. Nicola, id. di Ancona;
Sermani Ireneo, id. di Parma;
Cavagnati Giovanni, id. id.;
Cornacchia Giovanni, id. id.;
Galluzzi Eugenio, id. id.

22 gennaio

Cosini dott. Raffaele, addetto alla segreteria del procuratore del Re presso il trib. del circondario di Macerata, nominato sost. segret. presso la giudicatura di Grottamare;
Messori Luigi, applicato alla segreteria del procuratore del Re presso il tribun. del circondario di Modena, nominato sostit. segretario presso la giudicatura di Carpi;
Boccaletti Clemente, id. del mandamento di Carpi, id. id.;
Bocchi Antonio, id. di Concordia, id. di Concordia;
Marini dott. Cesare, id. di Finale, id. di Finale;
Vitali Carlo, id. di Mirandola, id. di Mirandola;
Ceschi Amilcare, id. di Modena Campagna, id. di Modena Campagna;
Montorsi Luigi, id. id., id. id.;
Campi dott. Tommaso, id. di San Felice, id. di San Felice;
Vecchi Raimondo, id. di Sassuolo, id. di Sassuolo;
Obici Adriano, id. di Vignola, id. di Vignola;
Orlandi Amilcare, id. di Brescello, id. di Brescello;
Frascari Giuseppe, id. di Castelnovo nei Monti, id. di Carpineti;
Rabotti Luigi, id. id., id. di Castelnovo nei Monti;
Giannotti Eugenio, id. di Castelnovo di Sotto, id. di Castelnovo di Sotto;
Rossi Gaetano, id. di Guastalla, id. di Guastalla;
Montrucoli Clodomiro, id. del tribunale del circondario di Reggio, id. di Luzzara;
Graselli dottore Giovanni, id. del mandamento di S. Polo, id. di Montecchio;
Pampari Alfonso, id. di Novellara, id. di Novellara;
Ciarlini Luigi, id. di Reggio Città, id. di Reggio Città;
Bertolini Raimondo, id. di Reggio Città, id. presso il mandamento medesimo;
Bonavia Odoardo, id. del tribunale del circondario di Reggio, id. di Reggio Campagna;
Fattori dottore Gio. Battista, sostituito segretario in soprannumero id., id. id.;
Casanova dott. Giuseppe, applicato alla segreteria del mandamento di Reggiolo, id. di Reggiolo;
Simoncini Giuseppe, id. di Montecchio, id. di S. Polo;
Gorini dott. Palamede, uditore applicato alla procura del tribunale del circondario di Reggio, id. id.;
Mesini dott. Luigi, applicato al mandamento di Villa Minozzo, id. di Villa Minozzo;
Dolfini dott. Giacomo, id. di Lama, id. di Lama;
Montanini Alessandro, id. di Pavullo, id. di Pavullo;
Colombo dott. Silvio, applicato al mandamento di Sestola, nominato sostituito segretario presso la giudicatura di Pavullo;
Jacoli Emidio, id. di Fanano, id. di Pievepelago;
Pezzini Francesco, nominato sostituito segr. presso la giudicatura di Pianello.

29 gennaio

Pejroleri barone avv. Giuseppe, applicato di 2.a classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti col titolo e grado di giudice di circondario, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Modena;
Quigini-Puliga cav. avv. Prospero, applicato di 2.a cl. nel Ministero suddetto, nominato giudice nel tribunale del circondario di Bologna.

S. M. con Decreti 15 scorso gennaio, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatori

Ferrigni Giuseppe, avvocato generale presso la Corte di cassazione in Napoli;
De Nardis Giovanni Antonio, consigliere presso la Corte di appello di Napoli:

ad Uffiziali

Fenollo cavaliere avvocato Pietro, già direttore della Cassa Ecclesiastica delle Provincie Napolitane;
De Luca avvocato Pirro, sostituito procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli;
De Honestis Antonio, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli:

a Cavalieri

Lauria Amilcare, consigliere id.;
Morrone Mauro, id. id.;
Martinelli Santo, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 25 gennaio 1863, ha fatto la seguente disposizione relativa all'Artiglieria:

Giordano Giuseppe, capitano d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Febbraio* 1863

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 111, 113 e 117 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Giurisprudenza in sua sessione del 31 p. p. mese di gennaio,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno 5 maggio prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato vacanti nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto Commerciale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 20 del prossimo mese di aprile.

Torino, 4 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	21 dicembre 1819 (Sardegna)			
16524	Aventi diritto al fedecommesso instituito da Rossi Francesco q. Giovanni, a favore dei discendenti da Bartolomeo suo figlio	L.	26	10
10218	Chiesa parrocchiale di Santa Catterina di Bonneville	»	200	»
465	Congregazione di carità di Dorzano (Biella)	»	119	32
8371	Comunità di Cergnago (Lomellina)	»	7	65
6669	Chiesa parrocchiale di Seborga (San Remo) con annotazione	»	100	»
236	Chiesa di Sant'Agapito in Novara	»	28	14
10452	Chiesa succursale della natività di M. V. in Glori frazione di Triora (S. Remo)	»	70	»
10129	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Sant'Ambrogio vescovo in Alassio (Albenga)	»	100	»
1229	Chiesa parrocchiale di Bianzè (Vercelli)	»	790	28
6126	Confraternita di S. Pietro e Paolo di di Bianzè (Vercelli)	»	117	17
6127	Id. della Misericordia di Bianzè (Vercelli)	»	210	12
273	Parroco ed Arciprete per tempo della chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore di Mozio (Ossola)	»	36	44
6333	Compagnia della Madonna delle Grazie di Casorzo (Casale)	»	499	40
3095	Compagnia del Rosario eretta nella chiesa di S. Domenico in Saluzzo	»	37	83
6092	Parrocchiale di Gran Dubbione (Pinerolo) con annotazione	»	80	»
3101	Seminario vescovile di Brugnato per la fondazione di monsignor Domenico Tatis già vescovo di detto luogo	»	60	2
31295	Vescovo *pro tempore* dell'Isola di Scio	»		»
	1831, 20 maggio (Sardegna)			
1699	Compagnia dei Marinai di S. Erasmo dei luoghi di Pra, Sapello e Palmaro di Genova	»	14	»
	Rendita Siciliana.			
7225	Ponza Ferdinando fu Giovanni Lorenzo	Ducati	3	»
3212	Decastelli Rova Girolamo fu Andrea	»	6	»
	Consolidato Napolitano.			
16826	Cozzolino Luigi Antonio fu Paolo	»		»
10017	Vitolo Aniello di Luciano	»	3	»
10077	Pesce Ferdinando di Michelangelo	»	3	»
15608	Madullo Giovanni fu Giuseppe	»	15	»
33010	Conversano Maria di Francesco	»		»
12326	Sarno Francesco di Giacinto	»		»
33133	Torchio Raffaele fu Angelo	»	2	»
8476	Costa Pietro fu Ignazio	»	10	»
17181	Memma Buonomo di Giuseppe	»	4	»
7653	Rossignoli Domenico fu Francesco	»	3	»
22010	Melogli Gabriele di Giovanni Battista	»	310	»
4911	Melogli Gio. Battista fu Benedetto	»	100	»
26801	Melogli Conno di Gio. Battista	»	210	»
1808	Pisanti Antonio fu Domenico	»	3	»

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 21 gennaio 1863.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	19,884,560 98
Id. id. nelle succurs.	»	9,322,533 51
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	16,701,593 63
Portafoglio nelle sedi	»	82,161,115 40
Anticipazioni id.	»	18,431,096 36
Portafoglio nelle succurs.	»	27,814,938 98
Anticipazioni id.	»	7,158,967 72
Effetti all'incasso in conto corrente	»	417,636 68
Immobili	»	2,831,319 77
Fondi pubblici	»	10,161,171 83
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,091,762 8
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,993 79
Fondi pubblici c. interessi	»	185,120 »
Tesoro dello Stato	»	2,950,164 14
Totale	L.	201,383,537 68

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	103,591,326 80
Fondo di riserva.	»	3,213,3 03
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile		
Non disponibile		
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,514,603 96
Id. (id.) nelle succurs.	»	627,888 88
Id. (Non disp.)	»	11,777,483 51
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,731,771 48
Dividendi a pagarsi	»	778,601 50
Risconto del semestre precedente	»	723,823 06
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	225,080 72
Id. id. nelle succurs.	»	118,289 57
Id. Comuni	»	99 06
Tesoro dello Stato per prestito	»	767,748 98
Diversi (Non disponibile)	»	33,375,237 08
Totale	L.	201,383,538 68

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 23 *gennaio* 1863.

È letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza di ieri.

Sono riferite e sentite con piacere le graziose espressioni con cui le Camere di Forlì, Cagliari e Livorno accolsero il saluto di fratellanza della Camera di Torino.

È pur ricevuto con soddisfazione l'annunzio che il sig. Roche, ex-agente di cambio in Parigi, accetta nuovamente l'incarico del giornaliero invio dei dispacci portanti il corso dei fondi a quella Borsa, promettendo la continuazione della sua opera in quel modo stesso con cui seppe procacciarsi la piena approvazione della cessata Camera di agricoltura e commercio, e propone de' concerti circa gli enti di cui sarebbe meglio constasse il giornaliero dispaccio.

La lettera del signor Roche è mandata alla Commissione ispettrice della Borsa, acciò mentre attendesi il risultato degli uffici chiesti al Ministero allo scopo di ottenere dal Governo francese la precedenza nella trasmissione telegrafica, esamini quale sarebbe la migliore redazione del desiderato bollettino.

È aperta la discussione sulla parte del bilancio pel corrente esercizio, ove sono stanziate le presuntive spese.

Datesi dal presidente e dal commendatore Cotta chiare e soddisfacenti spiegazioni circa i *reliquati passivi*, che ammontano a L. 21,137, perciocchè la cessata Camera di commercio non potè ottenere dal Governo il condono delle L. 10m., residuo del suo concorso nelle spese di adattamento del *Valentino* all'ultima nostra Esposizione nazionale, e dovette per conseguire una conveniente transazione su controversie insorte circa le confrontanze del suo palazzo, accettare l'obbligo del pagamento di un'indennità di L. 20m. in tempi in cui era scemato considerevolmente il prodotto della Condizione che costituiva l'unica sua rendita, il capitolo 1.o è approvato.

Senza contestazione approvasi il capitolo 2 — Spese patrimoniali — stanziate in L. 3,376, perchè il dettaglio che ne è presentato addimostra essere tutte imprescindibili.

Si viene al capitolo 3 — Personale della Camera. — Il presidente chiama l'attenzione de' sigg. congregati sul progetto di pianta presentato dalla Commissione incaricata di preparare il Regolamento interno. Egli crede che non si possa addivenire alla votazione di questo capitolo se prima non si è adottata la pianta del personale degl'impiegati ed inservienti, su cui debba poi emanare la superiore approvazione.

La Camera ne conviene, ed accintasi tosto alla discussione della pianta,

Ritenute le istanze già state fatte replicatamente dalla cessata Camera di agricoltura e commercio, rimaste in sospeso perchè nell'imminenza dell'emanazione della legge riorganizzatrice delle Camere di commercio non si credette opportuno pregiudicare in ciò la libertà d'azione che doveva competere alle Camere riordinate;

Ritenuta la raccomandazione con cui lo stesso Ministero chiamò l'attenzione di questa nuova Camera sulle proposte e sulle instanze della Camera cessata;

Adottando poi le considerazioni svolte dalla Commissione in appoggio eziandio alle proposte della Camera cessata, riguardanti l'aumento degli stipendi, essendo i soli impiegati della Camera quelli che non hanno ancora potuto godere di simile vantaggio come da circa due anni ne godono gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e delle altre Amministrazioni secondarie dello Stato, quantunque abbiano a disimpegnare lavori relativamente non meno gravosi e delicati, a vivere nelle stesse condizioni sociali, ed a sopportare uguale lo accresciuto dispendio pel sostentamento di se stessi e delle loro famiglie;

Pone perciò per base delle sue deliberazioni se nello stabilire la pianta del suo personale debbasi procedere all'equiparazione dei gradi e degli stipendi de' suoi impiegati coi gradi e stipendi assegnati agl'impiegati delle altre Amministrazioni governative.

A grande maggioranza votasi per la equiparazione, e perciò le proposte della Commissione vengono successivamente adottate, ammesso un solo emendamento in riguardo al posto del Sotto-Segretario, stato elevato di un grado per la ragione che, oltre ai lavori d'ordine ed anche di concetto cui debbe giornalmente attendere, nei casi di assenza o d'impedimento del Segretario cade su di lui la responsabilità dell'andamento degli uffici, e della continua ed immediata sorveglianza su tutte le cose patrimoniali della Camera.

Epperciò votata per ogni articolo successivamente, e poi nel complesso la pianta in discorso, la Camera manda sottoporsi la pianta istessa alla ministeriale approvazione, deliberando ad un tempo il riconoscimento richiesto dall'art. 5 del R. Decreto 31 dicembre p. p., dei servizi già prestati dagli impiegati e salariati delle cessate Camere ora passati al suo servizio secondo il disposto dell'art. 39 della legge 6 luglio 1862;

Ritenendo gli assegnamenti fissati nella pianta così addottata si viene allo stanziamento del capitolo 3 del passivo del bilancio — Personale della Camera — la cui spesa viene perciò elevata da L. 9,730 a 12,450.

Il capitolo 4 — Spese d'ufficio e stampati — ha esso pure un aumento di spesa da L. 3,400 a 4,800, perchè le pubblicazioni crescono e con esse le spese di stampa.

Il capitolo 5 — Biblioteca — stanziato in L. 400 mantiensi per ora nella stessa somma.

Il capitolo 6 — Locale della Camera — per cui è stanziato il fitto di L. 3,600 non può dar luogo a cambiamenti essendo fittizio questo dispendio poichè la Camera occupa locali di sua spettanza, e gl'impiegati inquilini nel di lei palazzo pagano le loro pigioni come rilevasi dall'allegato del capit. 2 dell'attivo — Rendite patrimoniali.

Il capitolo 7 — Borsa di commercio — in contemplazione del maggior dispendio della giornaliera pubblicazione di apposito dispaccio telegrafico portante i corsi della Borsa di Parigi ha lo stanziamento portato da L. 3,250 a 3,850.

Il capitolo 8 — Condizione delle sete — esibisce l'aumento di spesa da 28,163 a 33,983 cagionato dagli accresciuti stipendi degli impiegati e salari agli inservienti.

Il capitolo 9 — Saggio delle sete — deve pure sopportare l'aumento da L. 6,646 a 7,036 per lo stesso

motivo che cagionò lo aumento di spesa al capitolo della Condizione delle sete.

Il capitolo 10 — Spese casuali — cui dalla Commissione era dato un fondo di L. 600, dalla Camera si credette opportuna e necessaria la aggiunta di L. 400, è perciò votato in L. 1000.

Il capitolo 11 — Spese straordinarie — consegue lo stanziamento di L. 3,700 perciocchè la Camera è persuasa di rendersi fedele interprete dei desiderii del commercio e del pubblico procacciandosi i mezzi di far intraprendere, secondo il programma che sarà per essere determinato, gli studi di edificazione di una Borsa meglio decorosa e meglio adatta ai bisogni della piazza che non lo sia la provvisoria sala attuale.

Compiutosi l'esame e la votazione dei singoli capitoli, si addiviene alla votazione dell'intiera parte del passivo del bilancio pell'esercizio 1863, che reca il presuntivo dispendio di L. 100,531 21.

La Camera la adotta. Postosi cotale risultato in confronto col risultato complessivo della parte dell'attivo, che si è di L. 51,630, ne risulta un disavanzo di L. 48,901 21 per le quali è uopo ricorrere alla facoltà conferita dall'art. 31 § c. della legge 6 luglio 1862, di sovrimporre cioè centesimi addizionali alla tassa di patente.

La Camera, ritenendo che stante l'entità del montare di cotale imposta speciale al commercio ed alle industrie nelle due vaste provincie di Torino e Novara, la sovraimposta limiterebbesi a pochi centesimi e costituirebbe un aggravio quasi insignificante, vincendo la ripugnanza sua intensa a rendersi causa di accrescimento di contribuzioni costretta dalla necessità delibera di chiedere la percezione per suo conto dei commerciali ed industriali del suo territorio giurisdizionale della somma di L. 48,901 21 mancanti al suo bilancio, e ciò per via della sovraimposta ammessa dalla legge.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *Segretario.*

ESTERO

PRUSSIA. — Risposta fatta dal re di Prussia ad un indirizzo renano:

I soscrittori dell'allocuzione che mi è stata presentata al 6 di questo mese dagli abitanti di 16 città delle provincie del Reno e di Vestfalia hanno considerato come un dovere, dicono, il profittare dell'attuale condizione della patria del diritto dei Prussiani di portar al trono i loro sentimenti e voti.

Riconoscono essere veri amici della monarchia e figli fedeli della patria ed in questa qualità mi pregano ad usare della mia influenza perchè si arrivi ad un accordo sul bilancio ed al ristabilimento di un ordine di uso legale. Questo, secondo loro, è turbato perchè il mio governo amministra le finanze senza aver le basi di un bilancio fissato legalmente.

I soscrittori dell'allocuzione non devono dubitare del mio voto sincero e di quello del mio governo di metter fine allo stato attuale di cose, il quale è inquietante: ma non debbono neppure trascurare di esaminare chi sia causa di questo stato di cose. Tutti gli atti del mio governo in principio dell'anno scorso provano quanto abbia cercato di prevenire i rappresentanti del paese e operare d'accordo con essi sopra un terreno costituzionale.

Il mio governo doveva sperare, concedendo più che non s'usi e rinunciando a percepire l'imposta addizionale che sale ad oltre 4 milioni di talleri, che la sua buona volontà sarebbe riconosciuta ed avrebbe trovato segnatamente una soddisfazione di questa speranza in un savio uso dei diritti che spettano ai rappresentanti del paese: ma queste speranze furono deluse.

Dopo le deliberazioni che si sono prolungate per 5 mesi, la Camera dei deputati ha approvato il bilancio del 1862 con riduzioni sì notabili che l'accettazione di questo bilancio sarebbe stata inconciliabile colla prosperità e sicurezza dello Stato, come il mio governo non esitò a dichiarare più fiate nel corso delle discussioni. La Camera dei deputati stessa era, secondo parecchie precise dichiarazioni, convinta dell'impossibilità di effettuare queste risoluzioni. Essa stessa ha prodotto scientemente l'impossibilità di un accordo sul bilancio.

Se la Camera dei Signori ha rigettato, per le inseguibili risoluzioni della Camera dei deputati, il bilancio inopportunamente ridotto come la costituzione ne le dà il diritto, e se così si è al tempo stesso messa dalla parte del governo essa ha fatto ciò che credeva inevitabile nella congiuntura data, e non merita il giudizio che su di essa porta l'allocuzione.

Ho visto con dolore la dichiarazione che trovò luogo nell'allocuzione relativamente alle manifestazioni di devozione che mi sono state fatte da molti dei miei sudditi per iscritto o verbalmente e con eguai diritto a quella per cui mi è stata presentata l'allocuzione vestfalo-renana.

L'allocuzione qualifica il riordinamento dell'esercito, che ho ordinato, una provvisione savia che deve essere mantenuta, affinchè al tempo del pericolo vi sia un esercito forte, il quale comprenda tutta la forza dei cittadini propri al servizio: ma si desidera al tempo stesso una diminuzione nella durata della presenza sotto le armi.

Una cosa è in contraddizione coll'altra. Giusta il mio fermo convincimento, fondato sopra una lunga sperienza, nulla contribuirebbe tanto all'affievolimento dell'esercito quanto una diminuzione legale della durata del servizio.

Finalmente l'allocuzione dichiara con mia soddisfazione a qual punto si riconosce generalmente che io porti in cuore la felicità del mio popolo. Stante una simile confessione è molto affliggente il vedere che le sole migliori e più oneste intenzioni incontrino giudizi ingiusti e resistenza senza motivo.

Debbo rivolgere ai sottoscrittori dell'allocuzione il mio invito reale di opporsi alle influenze dirette verso l'ordinamento di una tale resistenza e di non fortificarne l'effetto con provvedimenti eccitanti.

L'accordo fra il trono e il paese non sarà per ciò reso che più difficile.

GUGLIELMO.

Berlino, 16 gennaio 1863.

(Gazzetta di Colonia)

MESSICO. — Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 2:

Il corriere giunto ieri per la via di Southampton ci reca notizie del nostro esercito del Messico sino alla data del 27 dicembre.

Il generale Forey era sempre ad Orizaba col grosso del corpo di spedizione, accumulando provvigioni e munizioni, e disponendosi a marciare contro Puebla appena avesse riunito tutte le risorse necessarie.

Il generale Bazaine, al quale erasi unito il corpo del generale Marquez, arrivato da Orizaba senza essere molestato nella sua marcia, eseguiva, il 18 dicembre, un movimento al di sopra di Jalapa, e dopo alcuni scontri di poco momento, nei quali il nemico prendeva una idea a sue spese del valore della cavalleria francese, occupava Perote; e dopo di aver quivi radunati tutti i distaccamenti che erano dietro di lui, doveva continuare il suo movimento, portarsi all'altezza del generale Douay e unirsi a lui con una mossa per la sinistra.

Il generale Douay, accampato sul pianoro d'Anahuac, tenevasi sulla difensiva, limitandosi a proteggere i ricolti e i villaggi che lo attorniano.

Il 18 dicembre una colonna sotto gli ordini del colonnello Jollivet del 93 partiva da Orizaba per raggiungere il generale Douay a Palmar passando per Tehuacan: attaccato il 21 all'*hacienda* di Chapulco da un forte distaccamento di guerriglie e di lancieri della brigata di Zacatecas, il colonnello Jollivet ordinò su loro una carica ad uno squadrone del 2.o Cacciatori d'Africa, e la condusse egli stesso, nel tempo stesso che faceva appoggiare il movimento della sua cavalleria dal resto della sua colonna. Inseguito alle spalle fino alle porte di Tehuacan, e dopo di aver cercato più volte di riannodarsi, il nemico si mise in fuga e più non riapparve. In questo scontro che tornò a gloria del 2.o Cacciatori d'Africa, il colonnello cita come degni di particolare menzione il capitano Jourde, il sottotenente Redon, il maresciallo d'alloggio Magdeleine, il trombetta Collet ferito, il brigadiere Lherbier, i quali furono sempre alla testa della carica, e finalmente il cacciatore Fauchies che uccise un cavaliere il quale stava per far fuoco sul suo capitano.

Il dimani la colonna prese possesso di Tehuacan, cui il nemico sgombrò in seguito a pochi colpi di fucile, e due giorni dopo essa ripartiva per Palmar.

Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente; sui pianori specialmente il clima sembra assai salubre, e vi si conducono successivamente tutti gli uomini macilenti o convalescenti.

Lo spirito delle popolazioni migliora pur esso a poco a poco: la fiducia in noi sembra stabilirsi, particolarmente sui pianori. In parecchie località gli abitanti son rientrati nelle loro abitazioni, e preparano nei loro villaggi mezzi di resistenza contro le violenze delle guerriglie.

Le città di Palmar e di S. Andres han domandato armi e organizzato guardie rurali.

La quistione delle provvisioni si semplifica ognora più. Ad Orizaba e a Cordova esistono viveri per un mese: sui pianori le truppe vivono sul paese, la distruzione dei ricolti è ben lungi dall'essere giunta al punto che temevasi da principio, e il movimento delle truppe al di sopra di Palmar faceva sperare nuove risorse.

I lavori della ferrovia progrediscono. Un trattato fu soscritto colla Compagnia messicana, giusta il quale il tronco fra la Tejeria e la Soledad deve essere consegnato il 15 maggio e quello sino a Chiquihuite il 15 agosto 1863.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 18 al 21 gennaio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	19 gennaio	—	—	—	—	18	88	10	—	27	51	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	21	21	70	20	75	—	—	11	—	26	90	—	—	11	70	8	40	—	—
Casale	23	—	—	20	48	—	—	11	38	25	90	—	—	12	50	8	50	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	24	16	19	16	25	—	—	11	40	36	70	—	—	—	—	9	10	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	24	19	82	19	72	—	—	10	15	23	50	19	31	—	—	8	50	9	20
Treviglio	21	20	11	17	44	—	—	8	70	22	05	—	—	—	—	7	14	7	54
Bologna	24	—	—	—	—	19	97	10	22	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	21	—	—	—	—	18	93	9	60	—	—	—	—	11	50	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	24	—	—	—	—	—	—	10	67	—	—	—	—	13	45	—	—	9	30
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	24	—	—	20	18	—	—	9	30	—	—	—	—	—	—	8	11	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	24	—	—	21	24	—	—	11	15	26	65	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	20	—	—	—	—	22	30	12	58	30	10	—	—	13	88	8	84	13	01
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	23	—	—	21	97	—	—	11	39	28	20	23	86	13	66	—	—	—	—
Ferrara	19	18	16	18	07	—	—	10	94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	23	17	40	16	78	—	—	7	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	24	16	94	16	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	75	13	80
Genova	23	—	—	22	20	—	—	—	—	31	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	21	—	—	21	—	22	—	16	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	21	16	49	16	41	—	—	10	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	24	15	40	14	87	—	—	10	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	24	20	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	24	21	23	20	34	20	34	10	83	28	42	23	63	11	64	8	22	10	93
Lodi	24	—	—	19	28	—	—	9	64	20	96	—	—	12	47	6	78	—	—
Melegnano	22	—	—	—	—	19	20	10	—	24	60	21	—	10	80	8	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	19	22	14	21	33	20	17	10	61	31	85	30	03	—	—	9	09	11	22
Mirandola	24	—	—	—	—	19	71	10	27	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	19	—	—	19	90	—	—	12	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	24	—	—	19	25	—	—	10	50	30	60	—	—	—	—	10	01	14	02
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	19	19	03	18	76	—	—	10	64	23	84	—	—	11	79	—	—	—	—
Pallanza	24	20	35	20	10	—	—	11	52	24	35	—	—	12	74	—	—	—	—
Vercelli	23	—	—	—	—	19	68	11	63	24	30	—	—	11	56	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	23	20	83	19	93	—	—	10	62	23	10	—	—	11	93	8	35	—	—
Vigevano	24	21	25	20	63	—	—	11	25	23	23	—	—	12	08	9	—	—	—
Voghera	23	—	—	20	75	19	68	8	86	26	25	—	—	17	86	6	43	—	—
Pesaro	21	—	—	16	64	—	—	8	03	32	16	35	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	24	—	—	18	45	18	—	11	33	—	—	—	—	—	—	9	04	11	32
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	24	20	64	20	25	—	—	9	43	28	82	—	—	12	79	7	18	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	24	—	—	16	73	24	50	10	—	32	36	—	—	9	44	6	95	8	25
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea	23	21	33	21	23	—	—	12	13	25	58	—	—	12	78	8	45	—	—
Chivasso	21	—	—	—	—	21	01	11	71	25	59	20	82	12	17	7	92	—	—
Carmagnola	21	21	17	21	07	—	—	12	33	27	09	—	—	12	56	8	66	—	—
Pinerolo	24	21	74	21	41	—	—	12	25	—	—	—	—	12	13	—	—	—	—

FATTI DIVERSI

R. ECONOMATO GENERALE DEI BENEFIZI VACANTI DI BOLOGNA. — La provvida istituzione degli Economati generali dei Benefizi vacanti, che fra breve sarà estesa anche alla Sicilia e così comprenderà tutto il Regno, riesce feconda dappertutto di copiosi frutti e torna in efficace giovamento d'ogni pia causa di culto e di beneficenza. Il bilancio dell'Economato generale delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, che ha sua sede in Bologna, per l'anno 1861 dimostra che esso oltre all'aver soddisfatto a tutti gli oneri di cui è gravato, ha potuto disporre d'una somma d'oltre lire 29,000 in sussidi straordinarii, che vennero già distribuiti nel corso dell'anno passato, e d'un'altra somma di L. 1,980 in altri sussidi che furono distribuiti al cominciar di quest'anno. I detti sussidi vennero assegnati a Chiese povere e minaccianti ruina, ad istituti di carità, a Parrochi e Sacerdoti benemeriti e singolarmente a Sacerdoti sospesi dalle loro funzioni per cagioni unicamente politiche e meritevoli di ogni riguardo per la dignità della loro vita e l'integrità del loro costume. La gestione dell'Economato generale di Bologna procede nel modo più regolare, e si hanno validi argomenti per essere sicuri che riescirà ogni dì più in pubblico vantaggio.

ACCADEMIA REALE DI MEDICINA IN TORINO. — Seduta del 2 e del 16 gennaio 1863.

Il socio Arella, nella prima seduta leggeva una relazione sul libro testè premiato del dott. Felice Baroffio, che tratta — *Delle ferite di arma da fuoco* — ponendo in rilievo l'estensione, l'ordine e la divisione del lavoro, di cui una parte concerne, in capitoli distinti, i casi che richiedono o no l'amputazione: l'amputazione immediata o mediata: la conservazione delle membra gravemente ferite; ed una seconda parte comprende i dati statistici, e le cliniche osservazioni relative. Notava da ultimo l'appendice del libro, in cui l'autore raccoglie sotto forma quasi artistica le sue idee intorno le più utili e fondamentali questioni dell'importante argomento.

Nella successiva seduta l'Accademia dopo avere, in seguito al rapporto orale fattole dal socio Giordano, emesso sull'opera postuma del signor Carlo Esterle, *Trattato ad uso delle levatrici*, un giudizio molto favorevole, il vice-presidente Rignon offriva tributo di compianto e di lodi alla memoria del dott. Torchio, anzi tempo rapito a' suoi studi ed all'Accademia di cui era benemerito segretario generale. Le commosse parole che interpretavano l'unanime sentimento dell'Accademia verso l'estinto erano avvalorate dal socio Abbene, ricordando l'assidua operosità del Torchio e accennando a' suoi scritti inediti d'igiene, cui gioverà per utile pubblico ricercare.

Letto dappoi un manoscritto del farmacista Pavesi di Mortara sull'oppio che privato della sua morfina viene rimesso in commercio; ed affidato l'esame di questa memoria, e d'un saggio unitovi di narcotina estratta da una qualità d'oppio già spogliato di morfina, al socio Abbene perchè ne riferisse nella prossima seduta, il socio Nicolis comunicava all'Accademia la storia d'una cardiopatia organica al secondo stadio, cioè con cachessia cardiaca; narrando come sul finire dello scorso anno alla sua scuola clinica, in presenza di discepoli e medici, diagnosticasse in un malato stringimento e insufficienza assoluta delle valvole sigmoidee aortiche per incrostazioni calcaree delle medesime: la stessa lesione con dilatazione dell'aorta ascendente e dell'ano: dilatazione con ipertrofia del ventricolo sinistro del cuore: insufficienza assoluta e stringimento delle valvole centrali; dilatazione delle altre cavità del cuore; e quanto all'apparato respiratorio, come potesse diagnosticare essudato sieroso occupante i due terzi inferiori della cavità toracica: come pronosticasse infaustamente di tali infermità, e da ultimo nel cadavere confermasse con tutta precisione la diagnosi della lesione cardiaca e dell'essudato intra-toracico.

Riferiva ad un tempo i risultati microscopici relativi al fegato e alla milza, e indicava alcune avvertenze curative, utili ad aversi nei casi d'insufficienze valvolari.

Il Segretario Generale
A. ZAMBIANCHI.

CITTA' DI TORINO. — *Sottoscrizioni per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio e premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

5.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Direzione del giornale *La Costituzione*, prodotto della sottoscrizione fatta nel convitto Candellero di questa città L. 330, Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino 36, Manno avv. Antonio consigliere aggiunto presso la prefettura di Sassari 100, Presidenza e Corpo insegnante del Regio liceo di S. Francesco da Paola in Torino 20, Scuole elementari municipali al centrale id. 48 c. 75, Scuole elementari della Cittadella id. 18 c. 40, Stabilimento litografico Cordey e Comp. 18 c. 40, Compagnia Guardie del Corpo di S. M. 236, 1ª e 2ª compagnia del 2 regg. d'artiglieria 306 90, Torchio addetto al mercato del vino in Torino 4, Pagella Domenico id. 1 c. 50, Magnetto Giuseppe id. 1, Vindrola Gio. Domenico id. 2, Arrivabene senatore del Regno 10, Benso di Cavour marchese Eynardo 250, Manifattura da fabbro ferraio di Matteo Bosco 21, Corsi conte senatore del Regno 20, Offerte raccolte dalla *Gazzetta del Popolo* 1858 c. 55, Prodotto della beneficiata data la sera del 31 gennaio al teatro Alfieri dalla Compagnia equestre Guillaume 151 c. 33, Proprietari di detto teatro (intiera quota) 75 c. 66.

Totale della 5.a lista L. 3,596 04
Liste precedenti » 34,771 10

Totale generale L. 38,367 14

Torino, 1 febbraio 1863.

RUA' *Tesoriere.*

COMITATO *per gli espositori veneti e romani.* — Siamo invitati a dare pubblicità al seguente avviso:

Si avverte che la estrazione dei premii della lotteria avrà luogo impreteribilmente nel mese *di marzo anno corrente.*

Restano perciò invitati tutti i depositari dei biglietti di lotteria incaricati della vendita, a volere, dentro il tempo e termine del 15 febbraio corrente rimettere il numero dei biglietti rimasti invenduti, ritenendo altrimenti il Comitato che i depositari stessi ne verranno considerati come acquirenti e perciò obbligati a versarne l'importo.

I Municipi ed i privati che non abbiano a tutto oggi pagato il prezzo dei biglietti acquistati, vengono richiamati a rimetterlo entro il predetto termine mediante vaglia postale al Comitato pegli espositori veneti e romani, palazzo Pretorio in Firenze.

È evidente che è impossibile al Comitato effettuare la estrazione dei premii senza che vengano adempiute le condizioni sopra espresse.

Pel Comitato
Il Segretario Avv. PIETRO ERNESTO BOZZI.

IL MONTE ROSA. — Troviamo nella *Gazzetta Ticinese* che secondo un invito arrivatogli il Consiglio Federale Svizzero ha disposto che la più alta vetta del Monte Rosa, la quale nell'atlante topografico della Svizzera figurava senza nome, riceva quello di *Vetta Dufour*.

PUBBLICAZIONI. — Per cura del Ministero dei Lavori Pubblici è uscito dalla Tipografia Ceresole e Panizza il *Rendiconto* degli esercizi delle strade ferate dello Stato per gli anni 1860, 1861 e 1862 con un *Rapporto* dell'ingegnere Frescot, vice-direttore delle officine, da unirsi al detto rendiconto.

NECROLOGIA. — Il 31 gennaio ultimo è morto a Londra il marchese di Lansdowne in età di 83 anni. Il marchese di Lansdowne era tra i più cospicui personaggi della parte whig nella Camera dei lords.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 FEBBRAIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sottoscrissero pei danneggiati dal brigantaggio i Municipi di Sant'Anatolia di Macerata lire 200, Belforte 105, Penna S. Giovanni 100, Falerone 250, Force 100, S. Vittoria di Fermo 125, Ripatransone 500, Cossignano 20, Smerillo 25, Rotella 20, Monteprandone 100, Montottone 300, Grottamare 250, Massignano 50, Castel Clementino 301 42, Ortezzano 40, Lurago Marinone 65, Fabbrica 50, Crevenna 30, Livo 20, Vendrogno 30, Dongo 200, Brenna 30, Rezzonico 15, Argegno 20, Ossuccio 150, Peglio 10, Croce 10, Tremezzo 100, Traversa 12, Musso 50, Albese 50, Gravedona 200, Camerano d'Ancona 200, Arcevia 500, Vinci 100, Castelfranco di Sotto 100, Santa Croce di San Miniato 100, Palazzuolo di Firenze 50, S. Casciano dei Bagni 200, Gallarate 1000, Lipomo 25, Palanzo 60, Poggio Mirteto 200, Petescia 40, Torricella 26, Collalto 25, Castelnuovo di Rieti 50, Toffia 15, Castelvecchio di Rieti 15, Belmonte 80, Ascrea 10, Calatafimi 300, Salaparuta 50, Castellammare d'Alcamo 300, Canemorto 100, Magliano di Rieti 100, Poggio Bustone 35, Varco 26, Poggio Nativo 100, Poggio Moiano 100, Scandriglia 95, Concerviano 25, Cantalupo 20, Tarano 50, Collevecchio 120, Selci 50, Longone 55.

La Congregazione di Carità di Penna San Giovanni ha stanziato lire 50 e 50 pure quella di Tolentino. Soscrizioni private a Dongo lire 200. A Noto il prefetto e gl'impiegati della Prefettura 482, il Corpo Reale del Genio Civile 99, la Direzione demaniale 43, e il ricevitore generale 50. Nella Provincia d'Ancona si è finora raccolta la somma di lire 23,482. La quinta nota del Comune di Jesi porta lire 432. La Deputazione dei Monti riuniti dei Paschi di Siena lire 2000. La 4.a Legione dei Carabinieri Reali di stanza a Milano lire 455. I giornali di Milano *Gazzetta di Milano, Lombardia, Pungolo, Lombardo, Politica del Popolo* e *Perseveranza* hanno raccolto sino al 3 corrente lire 132,084. Le soscrizioni private ammontano a Finale a lire 450. Una rappresentazione data da dilettanti nel teatro del Falcone a Genova produsse lire 1000 compreso l'offerta di lire 250 fatta da S. A. R. il Principe Oddone.

Gli uffiziali dipendenti dal comando militare di Trapani lire 145.

La Deputazione provinciale di Cuneo ha stanziato lire 2000 e non 1000 come notammo ieri l'altro per errore.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri continuò la discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, rimasta all'art. 5, ed approvato questo mediante trasposizione non che il successivo con un' aggiunta al secondo paragrafo proposta dal senatore Arnulfo, deliberò il rinvio all'ufficio centrale dell'art. 7 onde venga coordinato coi precedenti a seconda delle modificazioni introdottevi. Trattò poscia lungamente dell'eccezione contenuta nella tabella *A*, citata dall'art. 8, a favore dei professori delle Università, che fu combattuta dal senatore Di Revel e propugnata dai senatori Ricotti e Matteucci; ma attesa l'ora avanzata non potè venire a conclusione e ne rimandò ad oggi il seguito della discussione.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri annullò le elezioni dei professori Passaglia, Gennarelli, e Carnazza fatte dai collegi di Montecchio, Volterra, e primo di Catania, per essere completo il numero dei Professori fissato dalla legge.

Continuò poscia nell' esame del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rinviando alla successiva tornata il seguito della discussione sul capitolo 46.

Il Ministro della Guerra presentò cinque progetti di legge concernenti autorizzazione di spese sui bilanci 1862 e 1863.

La nomina dei due vice-presidenti fissata per la seduta d'oggi fu rinviata a martedì 10 corrente.

DIARIO

All'indirizzo che si sta discutendo nel Corpo legislativo francese, i deputati Jules Favre, Hénon, Darimon, Picard, ed E. Ollivier presenteranno emendamenti intorno all'estensione della libertà a tutti gli atti della vita politica, alla quistione del Messico, a Roma, alle coalizioni operaie, all'abolizione del regime eccezionale secondo il quale Parigi e Lione non hanno il dritto di eleggere il loro Consiglio comunale, e infine alle elezioni. L'emendamento al paragrafo sesto sulla quistione romana è concepito in questi termini:

« Roma non appartiene più ai cattolici che agli Italiani. Roma appartiene ai Romani. La nostra occupazione non deve dunque durare. Fa d'uopo applicare il principio del non intervento, il quale non è altra cosa che il rispetto della sovranità nazionale, unica base legittima dei governi.

« I negoziati che si proseguono a Roma non sono serii e non possono riuscire a nulla, dacchè il Papa dichiara solennemente che la coscienza gli vieta qualsiasi concessione fin tanto che non gli saranno restituite provincie la cui restituzione il Governo francese ha sempre ricusato di chiedere.

« Egli è cosa fuori di dubbio che l'indipendenza della Santa Sede dove essere posta in sodo; ma in questa, come in qualsivoglia altra materia, la libertà è l'unica soluzione degna e pratica ad un tempo. La Religione cattolica non deve temere un regime sotto il quale la Chiesa, separata dallo Stato, otterrebbe, a egual titolo che ogni altra Confessione, in luogo dei concordati e delle servitù mascherate, la libertà entro i limiti del dritto comune. »

Il *Moniteur Universel* del 2 pubblica la legge che apre sull'esercizio 1863 un credito straordinario di cinque milioni a favore di quei luoghi dove l'industria coloniera è in angustie, e un decreto imperiale che nomina primo presidente della Corte dei Conti, in surrogazione al signor Barthe, il signor de Royer, senatore e già guardasigilli.

Il *Court Journal* annunzia che il principe di Galles entrerà nella Camera dei lords fino dal primo giorno della sessione, e tale annunzio è da molti giudicato di buon augurio per la stabilità del presente gabinetto inglese. Quanto alla data del matrimonio, quantunque per ora continui ad essere il 12 marzo, alcuni pensano che vi sieno gravi motivi per accelerarne la celebrazione, e il citato giornale mette innanzi la data del 5 marzo come assai probabile. Checchè ne sia il principe di Galles è tornato ad Osborne e sembra contentissimo del suo nuovo podere di Sandringham che diverrà forse la residenza favorita della principessa Alessandra. Intanto i Municipi del Regno Unito si apparecchiano a celebrare degnamente il matrimonio dell'erede del trono. La quistione del tempo quaresimale suscita certo alcune difficoltà quanto ai modi di festeggiamento; ma la maggioranza del popolo pare disposta a considerare eccezionale la congiuntura, e nella presbiteriana Scozia per esempio la quaresima non si osserva. Londra si duole grandemente che il rito non si compia nella capitale.

L'opinione pubblica accolse molto favorevolmente in Inghilterra il dispaccio di Drouyn de Lhuys al signor Mercier riguardo alla pacificazione degli Stati Uniti d'America. Se un governo straniero può riuscire in un'impresa tanto profittevole all'umanità intiera, dice una lettera da Londra al *Moniteur*, ammettesi in Inghilterra esser quello dell'Imperatore dei Francesi. Notasi pure dall'altra parte dello Stretto non senza una certa amarezza che l'Inghilterra non trovasi in grado di aprire da se, con favorevoli auspici, negoziati sopra una quistione che si direttamente la concerne, tanta è l'ostilità che questa potenza incontra dall'altra parte dell'Atlantico. Perlaqualcosa se nulla v'ha che possa in qualche modo convincere le menti dei belligeranti, lo saranno per certo gli argomenti del signor Drouyn de Lhuys. Ai quali d'altra parte pare aggiungano valore le contingenze: da un lato i Federali ricacciati da Wicksburg e cacciati da Galveston veggono menomati gli effetti della loro vittoria a Murfreesborough; dall'altro le angustie finanziarie prodotte dalla guerra civile divengono ogni giorno fonte d'impacci più gravi pel tesoro degli Stati Uniti.

La Dieta Germanica tenne il 29 gennaio una breve tornata nella quale alcuni dei piccoli Stati della 15.a e della 16.a Curia che non avevano ancor votato sulla quistione della Camera dei delegati, diedero il consenso loro alla risoluzione della maggioranza con cui venne rigettata somigliante proposta.

Abbiamo fatto cenno testè di una lettera del signor Bismark al presidente della seconda Camera della Dieta prussiana nella quale il ministro annunziava non giudicare il Re cosa opportuna di ricevere la Deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo. Aggiungeva la lettera del ministro, che si lasciava facoltà al presidente di far giungere l'indirizzo nelle mani di S. M. o direttamente o per mezzo del ministro stesso. La Camera, sopra proposta del suo presidente, decise nella tornata del 31 gennaio d'inviare al Re l'indirizzo direttamente, pensando non essere cosa conveniente l'incaricare i ministri di presentare al Re un atto d'accusa diretto contro di loro. L'invio fu dunque fatto per mezzo del capo della segreteria della Camera il quale andò egli medesimo a portare l'indirizzo al gabinetto civile di S. M. Or quale sarà l'esito di questa grave bisogna? Molti giornali prussiani pensano che le cose procederanno come se nulla fosse intervenuto. Il ministero non sarà disapprovato dal Re e rimarrà, la Camera non sarà ascoltata ma neppur sciolta, e Re Guglielmo non si darà più oltre pensiero dell'atto della rappresentanza nazionale. Induce a siffatti giudizi la lettura della risposta che diamo qui sopra fatta dal sovrano di Prussia ad un indirizzo degli elettori delle sedici provincie del Reno e della Vestfalia; e a tali argomenti il Re si atterrà pure nel rispondere alla Camera. Laonde è da arguire che lo stato delle cose non muterà sì facilmente prima della discussione prossima del bilancio del 1863.

Continuano a venir confuse e contraddittorie le notizie dalla Polonia. Secondo una lettera da Varsavia 31 gennaio al *Nord* il Comitato centrale degl'insorti si è costituito in governo provvisorio e dà ordini a tutti i sindaci di villaggio. La sede di questo governo fu posta nel comune di Dmochy-Glinsky a nord del governo di Lublino presso alla stazione della strada ferrata di Pietroborgo a Malkin. Alla data del 1.o corrente gl' insorti avevano secondo i luoghi buona e cattiva vicenda e pareva volesse una parte di loro gittarsi sulla Gallizia. Quanto alla Polonia prussiana una lettera alla *Patrie* afferma che il paese era tranquillo e che gli avvenimenti di Varsavia non vi avevano prodotto niun contraccolpo. Non sarebbe vero del resto che il governo di Prussia abbia in quelle provincie radunato truppe considerevoli. Ma vi avrebbe solo inviato alcuni squadroni di cavalleria e alcune compagnie di fanteria tanto da comporne un semplice cordone militare all' estrema frontiera di quella parte del Regno.

In Isvezia gli Ordini della borghesia e dei contadini offersero indirizzi di ringraziamento al Re per la presentazione alle Camere del nuovo disegno di legge fondamentale concernente la rappresentanza nazionale del Regno. L'indirizzo della borghesia si restringe ad attestare la sua riconoscenza e la fiducia che le ispirano le proposte riforme. Manifestando gli stessi pensieri quello dei contadini contiene un passo abbastanza rilevante che è notevole esempio di leale disinteresse. « I contadini, vi è detto, secondo il nuovo stato di cose non piglieranno più parte in sì gran numero come prima alle deliberazioni della Dieta; ma, persuasi che la fortuna del paese e il progresso della società lor chiedono somigliante sacrificio, essi sono determinati di deporre sull'altare della patria il dritto che hanno avuto sin qui di costituire un ordine separato. » Il Re, lodatili del nobile linguaggio, terminò ricordando che « la riconoscenza del paese si volgerà ben più a coloro che avranno saputo fare grandi sacrifizi che a coloro che li avranno chiesti. » Le corrispondenze affermano che al nuovo disegno sopra la riforma della rappresentanza nazionale si fanno ottime accoglienze in tutte le provinee e che dappertutto le popolazioni fanno atto di gratitudine al Re.

Pubblichiamo qui sopra alcune notizie del Messico in data del 27 dicembre. Il generale Forey era ancora ad Orizaba dove si apparecchiava per marciare su Puebla.

Un proclama del generale Burnside all'esercito del Potomac in data 20 gennaio annunzia prossimi nuovi combattimenti. Dopo aver detto che i fatti d'armi della Carolina del Nord, del Tennessee o dell' Arkansas divisero e indebolirono i Confederati sul Rappahannock, conchiude che il momento è favorevole per ferire mortalmente la ribellione.

In data però del 21 gennaio, il generale federale non aveva fatto ancora alcuna mossa che indicasse l'esecuzione del proclama del 20.

Il presidente Lincoln sancì la legge per la quale si emettono cento altri milioni di buoni del tesoro per pagare l'esercito.

Per deliberazione dell'Assemblea nazionale greca il principe Alfredo d'Inghilterra è dichiarato Re degli Elleni e il presente governo continuerà a reggere provvisoriamente il paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 4 febbraio.

Venne sospesa la pubblicazione del nuovo giornale l'*Assemblea pubblica*, per mancanza delle formalità prescritte dalla legge sulla stampa.

Il *Giornale di Napoli* smentisce la riunione di senatori e deputati napolitani annunziata da un dispaccio di Marsiglia 27 gennaio.

Venne formata invece un'associazione di liberi cittadini, per combattere colla loro influenza e colla stampa i partiti avversi all'unità.

La duchessa di Genova andò stamane a Sorrento a bordo del *Governolo*.

Dicesi che Tristany con una grossa banda armata di due pezzi di artiglieria dispongansi a entrare in Terra di Lavoro.

Furono prese disposizioni.

Parigi, 4 febbraio.

Corpo legislativo. Discussione sul progetto d'indirizzo.

Plichon parlando sulla situazione interna biasima il regime cui è sottoposta la stampa. Critica l'ingerenza governativa negli affari elettorali.

Kolb Bernard tratta la questione estera e sulla differenza della politica inglese dalla francese.

Parigi, 4 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 40.
Id. id. 4 1|2 0|0 98 75.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 1|2.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — —
Prestito italiano 1861 5 0|0 71 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1172.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele —
Id. id. Lombardo-Venete 591.
Id. id. Austriache 510.
Id. id. Romane 385.
Obbligazioni id. id. 250.

Francoforte, 4 febbraio.

L'*Europe* reca il riassunto delle note della Turchia e della Serbia sulla questione delle armi. La Serbia ha risposto che non aveva intenzione di minacciare la Turchia ma si commosse ai sintomi che minacciano la pace europea e prevedendo prossima la guerra e temendo per la sicurezza della Serbia vuole che i Serbi si esercitino nelle armi e si tengano pronti a respingere un' invasione.

Posen, 4 febbraio.

I coscritti di Varsavia ricusano di prestare il giuramento.

Madrid, 3 febbraio, sera.

Camera dei deputati. Rispondendo al deputato Valera il ministro Serrano disse che quelle potenze che hanno riconosciuto il Regno d'Italia sono quasi tutte protestanti. Il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Spagna sarebbe inseparabile da quello degli avvenimenti che furono compiuti negli Stati Pontificii. Il ministro soggiunse che la presenza del plenipotenziario di Francesco II a Madrid devesi attribuire ad un puro motivo di considerazione personale; nega che l'unità d' Italia sia un fatto facile a compiersi; dice di dubitare che lo spirito cattolico della nazione spagnuola voglia approvare le idee di Valera; ricorda che Carlo Alberto ritardò otto anni prima di riconoscere la regina Isabella II; trova possibile che la Spagna tenga una simile condotta verso il discendente di quel Re; termina col negare che il governo spagnuolo segua, riguardo all' Italia, le ispirazioni della Francia. Il deputato Valera ritira la sua proposta.

Il governo diede ordini alle autorità nei possedimenti spagnuoli della Guinea di sorvegliare che gli incrociatori inglesi non commettano alcun atto arbitrario. Il diritto di visita verrà soppresso tostochè il governo avrà finito di regolare la questione della tratta dei negri.

Il vomito è cessato nelle Canarie.

Pietroborgo, 4 febbraio.

Nostiz aiutante di campo dell'Imperatore fu attaccato domenica dagli insorti presso Biala. Il combattimento durò due ore; gli insorti si ritirarono verso Jannow lasciando 42 fra morti e feriti.

Il generale Likhabchoff comandante degli usseri attaccò gl'insorti, ne uccise 20 e ne fece prigionieri 4. Un'altra banda passò il Niemen e comparve nel circolo di Troki.

Berlino. 4 febbraio.

Una corrispondenza da Varsavia alla *Gazzetta Nazionale* dice che i capi del movimento sono Lenckiewicz, già aiutante di campo di Garibaldi e il conte Tyskiewicz. Il loro scopo sarebbe sollevare le provincie riunite alla Russia nel 1795.

Parigi, 5 febbraio.

Corpo legislativo. La discussione generale dell'indirizzo fu chiusa dopo i discorsi di Plichon, Kolb Bernard e Lemercier.

Il primo paragrafo fu adottato. Ollivier esamina la politica del Governo e dimostra la necessità di sviluppare e stabilire le pubbliche libertà.

Atene, 4 febbraio.

L'Assemblea decise che il Governo attuale debba continuare provvisoriamente a reggere il paese sino ad ulteriore definitiva deliberazione. Tuttavia è probabile ch'esso subisca delle modificazioni.

L'Assemblea approvò all' unanimità i decreti di decadenza del Re Ottone e della sua dinastia.

Essendo vacante il trono di Grecia, il principe Alfredo fu dichiarato Re degli Elleni per esserne stato eletto con 230 mila voti.

Pietroborgo, 4 febbraio.

Gl' insorti furono battuti in più scontri.

Madrid, 4 febbraio.

Avendo il ministero respinto l'emendamento di Rios Rosas sopra la questione dei municipi, assicurasi che Rosas non appoggerà più il gabinetto. Si vocifera che O'Donnell scioglierà la Camera appena terminata la discussione del bilancio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

5 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in cont. 70 95 95 71 71 71 15 15 15 15 — corso legale 71 05 — in liq. 71 10 71 15 71 15 71 15 p. 28 febbraio, 71 40 p. 31 marzo.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. d. m. in c. 1000 1000 1000 1000.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1700 p. 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 febbraio 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 65, chiusa a 70 70.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

REGNO D'ITALIA

REGIA SOTTOPREFETTURA DI CHIAVARI

Avviso d'Asta

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 del prossimo mese di febbraio, si procederà in una delle sale di quest'ufficio di Sotto-Prefettura, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso d'un tanto per cento,

All'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada carreggiabile nazionale da Varese-Ligure a Cento-Croci, della lunghezza di metri 12,807, la cui spesa è calcolata in perizia a Ln. 270,959 53, oltre a Ln. 9,040 47 non soggette a ribasso, perchè a disposizione dell'Amministrazione.

QUADRO DELLE OPERE.

N. d'ordine	Indicazione delle opere				Importare dei lavori a corpo	Importare dei lavori a misura
1.	Movimenti di terra e roccia				L. 57,686 53	
2.	Opere d'arte:					
	Muratura in calce m. c.	10,133 14	a L. 8	L. 81,067 52		
	Idem per vôlti idem	437 61	» 14	» 6,126 54		
	Bitume sui vôlti idem	9 68	» 15	» 145 20		
	Muratura a secco idem	8,781 38	» 4 24	» 37,233 05		
	Copertine metri lineali	2,004 »	» 3	» 6,012 00		
	Totale			L. 130,584 31	»	L. 130,584 31
3.	Inghiaiamento metri cubi 12,807 a L. 2 43				»	» 31,121 01
4.	Selciatura metri quadrati 10,656 » 0 64				»	» 6,819 84
5.	Indennità di terreno				» 41,909 24	
6.	Obblighi inerenti all'appalto				» 2,838 60	
	Totali				L. 102,434 37	L. 168,525 16
					L. 270,959 53	
	Oltre lire 9,040 47 a disposizione dell'Amministrazione, ed esenti da ribasso				L. 9,040 47	

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, a quest'ufficio nell'indicato giorno ed ora, in cui tali opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali d'appalto, relativi disegni in data 10 luglio 1858, e successivi articoli addizionali del 16 giugno 1862, visibili a questa Sotto-Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'impresario dovrà porre mano ai lavori tosto approvato il contratto, e renderli ultimati entro lo spazio di tre anni.

Il pagamento dell'importo dei lavori avrà luogo in dieci rate uguali, in proporzione del loro avanzamento, ed in modo che l'impresario rimanga sempre in disimborso del decimo del suo avere, da corrispondersi questo alla finale collaudazione, che avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione delle opere.

Gli aspiranti all'appalto dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità esclusivamente rilasciato pel presente appalto da un ingegnere del Genio Civile in attività di servizio.

Dovranno inoltre gli aspiranti all'asta depositare a garanzia delle loro offerte la somma di L. 10,000 in numerario, o mediante effetti pubblici dello Stato, oltre a L. 1,000 in danaro a mani del segretario di quest'ufficio per le spese di contratto.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso termine che gli verrà fissato passare contratto con cauzione in numerario di L. 20,000, o con deposito di cedole dello Stato di egual valore, ed all'atto del contratto dovrà il deliberatario eleggere il suo domicilio a senso dell'articolo 307 della legge 20 novembre 1859.

Tutte le spese d'appalto, di contratto, di copie, di bollo ed altre inerenti a simili atti saranno a carico del deliberatario, avvertendo che un tale contratto non dà luogo a veruna spesa di registro, essendo fatto nell'interesse dello Stato.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 15, scadenti al mezzodì del giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Chiavari, 28 gennaio 1863.

Il Segr. della Sotto-Prefettura
C. CROCCO.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura dei medicinali e delle sanguisughe occorrenti per lo stabilimento del Sifilicomio in Napoli, si fa noto al pubblico quanto segue:

1. L'incanto avrà luogo innanzi al sig. Prefetto della Provincia, o a chi per esso, nel locale della Prefettura sita piazza Plebiscito, il mattino del dì 11 prossimo entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane.

2. L'appalto verrà deliberato all'estinzione della candela vergine a pro dell'ultimo e miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei medicamenti fissati dalla tariffa delle antiche provincie del Regno approvata col Regio Decreto del 25 maggio 1853

3. Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali sui prezzi sopra indicati.

4. L'appalto seguirà in un sol lotto.

5. La durata dello stesso sarà di anni 3, a cominciare dal giorno della definitiva approvazione del contratto, e continuerà poi di anno in anno, salvo alle parti di risolverlo dopo il triennio, od in ciascuna successiva annuale scadenza, colla semplice disdetta anticipata di 3 mesi.

6. Colui che si renderà deliberatario dovrà depositare presso la Cassa dei Pubblici Depositi in numerario, o in effetti pubblici del Regno, la somma di L. 500, corrispondente ad un decimo dell'ammontare presuntivo di un'annata di somministrazione; quale somma sarà restituita in esito dell'appalto.

Potrà invece il deliberatario prestare una garantia personale con approbatore, beninteso però d'individui riconosciuti idonei e di piena fiducia dell'Autorità.

7. Gli offerenti devono aver per base del contratto il capitolato d'onere superiormente approvato, ostensivo a tutti presso la terza Divisione della Prefettura (ramo prigioni).

I fatali pel ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, che scadranno alle ore 2 pomeridiane del dì 26 di detto mese di febbraio.

Tutte le spese d'asta, bollo e registro, nonchè quelle per la stipula del contratto e correlative copie cederanno a carico del deliberatario.

Il contratto non sarà definitivo, se non dopo l'approvazione superiore.

Napoli, 27 gennaio 1863.

Il Segretario-capo
C. D'ADDOSIO.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento in data 31 gennaio 1863 rogato Roggero, insinuato in Torino, il signor Giuseppe Risso del fu Gioanni, revocò ad annullò la procura generale da esso spedita in capo alla propria moglie Lucia nata Lumello del fu Antonio, amendue nati a Revigliasco d'Asti e residenti a Vaglierano, coll'instromento in data 14 agosto 1860, rogato pure Roggero, insinuato in Torino.

Torino, 4 febbraio 1863.

Oldano sost. Girio.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 4 febbraio 1863, a rogito del notaio sottoscritto, il signor Poma Gio. Battista del fu Domenico ha rivocato intieramente la procura generale che avea passata in capo alla sua moglie Catterina Poma-Marchisio coll'atto 21 marzo 1859, ricevuto Caletti.

Torino, 4 febbraio 1863.

Lor. Bonacossa notaio, *via S. Agostino*, 1.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Sull'instanza del signor Gianoglio Ruperto domiciliato a Cafasse, e rappresentato dal procuratore sottoscritto, con decreto del presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 13 settembre 1862, e previe conclusioni del pubblico Ministero delli 10 detto mese, venne autorizzata la citazione per pubblici proclami a norma dell'art. 66 del codice di procedura civile, delli seguenti individui, Teresa Renaldi, Giuseppe, Giovanni, Vincenzo e Nicola fratelli Betrone, i due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Maria Ruscone, Tamagno Costanza moglie di Stefano Mezzo, Renaldi Giuseppe, Betrone Margherita moglie di Nicola Dejeronimis, Eligio ed Anselma fratello e sorella Rosso tutti d'incerto domicilio, a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, in via ordinaria e nel termine di mesi sei per ivi vedersi accogliere le infrascritte conclusioni:

1. Mandarsi ad un liquidatore di accertare e liquidare le partite già irrevocabilmente decise colla sentenza 31 luglio 1852, cogli interessi.

2. Previa l'ammessione del capitolo di prova testimoniale in atti articolato aggiungersi al caricamento degli avversanti la somma di lire 5000 per lotti dei tagli di cui nel num. 12 della consegna, cogli interessi dal giorno della morte del Pietro Vivenza o quanto meno dalla giudiciale domanda.

3. Aggiungersi al caricamento degli avversanti le partite relative alle farine di grano, meliga e le fenaglie che si troveranno in casa al decesso di Pietro Vivenza quali risultano dall'inventario.

4. Si dichiarino privati gli aventi diritto dalla vedova Vivenza della porzione che sarebbe a questi pertoccata sugli effetti che risultarono divertiti dalla Vivenza in vantaggio proprio.

5. Si assolva il Gianoglio da ogni domanda relativa allo scalvo delle piante di cui al numero 10 della dispositiva della sentenza 31 luglio 1862.

Rebuffatti sost. Crudo.

SUBASTAZIONE

Nel giudizio di subasta promosso dalla ditta David Emanuel Levi figli e Compagnia corrente in Torino ed in Chivasso, contro Tommaso, Stefano e Vincenzo fratelli Caneparo, dimoranti in Montanaro, venne fissata l'udienza delli 21 marzo prossimo, ore 9 mattina, del tribunale del circondario di Torino per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale 26 gennaio 1863, autentico Perincioli sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Torino, 11 febbraio 1863.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili infradescritti proprii del Bolmida Giovanni fu Felice debitore, Bolmida Felice fu Simone, Bolmida Paolo, Rabino Alessandro di Perno e Zocca Spirito e Barbero Sebastiano dimoranti a Castiglion-Falletto, terzi possessori, posti in vendita ad instanza delli Zeffirino e Giacinto fratelli Bolmida di Paolo del luogo di Perno, con verbale e sentenza d'oggi incantati in sei distinti lotti sul prezzo dagli instanti offerto di lire 750 il lotto 1, su quello di lire 113 il 2, su quello di lire 75 il 3, su quello di lire 1430 il 4, su quello di lire 2634 il 5 e su quello di lire 113 il 6, e deliberati vennero il 1 per lire 755, il 2 per lire 123, il 3 di lire 80, il 4 per lire 1435, il 5 per lire 278 ed il 6 per lire 133.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto se permesso, scade con tutto il 14 prossimo febbraio.

Lotto 1. Nel concentrico di Perno, regione Rüata Sottana, casa di sei membri con cortile, sito e ripe, di are 19.

2. Sulle fini di Perno, regione Chiosse, alteno e campo, di are 150 circa.

3. Regione Caudana, ripa, di are 12.

4. Ivi, alteno e gerbo, di are 30.

5. Regione Crema, ripa, d'are 18.

6. Sulle fini di Castelletto, regione Passera, ripa, d'are 20.

Lotto 2. Fini di Perno, regione Parpere, campo e ripaggio, d'are 38.

Lotto 3. Fini di Perno, regione Parpere, d'are 12 circa.

Lotto 4. Fini di Castiglion Falletto, regione la Rocca o Scarrone, prato d'are 76.

Lotto 5. Idem, campo, regione Scarrone, prato, di are 56, 50.

Lotto 6. In dette fini, regione la Rocca, prato, di are 19.

Alba, 30 gennaio 1863.

Chiaffredo Gay sost. segr.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 10 marzo p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Cavaglià, cadenti nella subasta promossa dal signor Minigallo dottore Vittorio Amedeo fu Giacomo, residente a Cavaglià, contro Gillio Cecilia, Giovanni, Pietro e Francesco madre e figli, i due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Cecilia Pera vedova di Pietro Gillio, residenti a Cavaglià, e Gillio Gio. fu Pietro Antonio residente a Vercelli, e Savio Gio. fu Giacomo, minore rappresentato dalla di lui avola e tutrice Maria Garzone, terzo possessore, residente a Cavaglià, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 21 gennaio corr.

Biella, 31 gennaio 1863.

Sola sost. Regis proc.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento del sesto fatto sul lotto primo degli stabili cadenti in subasta ad instanza di Grosso Pietro dimorante a Pollone, ed in odio di Quaregna Francesco dimorante a Biella, consistente in un corpo di casa ad uso rurale, con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Biella in data 23 cadente gennaio, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 21 febbraio prossimo venturo, ora meridiana, per il nuovo incanto sul prezzo d'aumento di L. 607, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale in data 26 gennaio stesso, autentico Amosso, visibile nella segreteria del tribunale e presso il caus. capo sottoscritto.

Biella, 31 gennaio 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

CITAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di questo circondario in data d'oggi, sull'instanza del signor Antonio Bertea residente a Pinerolo, si autorizzava l'inibizione a mani delli Antonio Ribba fu Matteo da Bricherasio e Boero Giovanni Battista fu Gioan Battista da San Secondo, di nulla pagare di quanto siano per essere debitori verso li Giovanni Battista, Pietro e Carlo fratelli Bocchiardo fu Giuseppe, residente quest'ultimo a S. Secondo e li due primi attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, e l'usciere Giovanni Battista Ghiotti, con atto in data di quest'oggi citava li nominati Giovanni Battista e Pietro Bocchiardi, a termini dell'art. 61 del codice di proc. civile, per comparire nanti il prefato tribunale del circondario di Pinerolo all'udienza del 17 corrente mese, ora una pomeridiana, per la revoca o conferma della narrata inibizione.

Pinerolo, 3 febbraio 1863.

Facta p. c.

CITAZIONE.

A termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che ad instanza del signor Antonio Bertea residente in Pinerolo, l'usciere Michele Vandagna, citò in data 2 corrente mese Gastaldi Pietro fu Francesco già residente in detta città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ufficio di giudicatura di Pinerolo, all'udienza del 17 corrente mese, ore 8 mattutine, per ivi vedersi provvedere sulla domanda di esso Bertea, a termini di ragione e giustizia.

Pinerolo, 3 febbraio 1863.

Facta p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 18 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita in via di subastazione di un corpo vigna in territorio di Pinerolo, regione Santa Brigida, composto di casamenti, aia, vigna, campo, ripa già campo e bosco, del superficiale quantitativo in complesso di are 78, 80, stati con sentenza 20 dicembre ultimo, subastati ad instanza della signora Maria Porta, moglie assistita di Giovanni Battista Pedrazzini, col medesimo domiciliata a Cardiff, a Stefano Carosso, residente in Moncalieri, debitore personale, ed a pregiudizio del terzo possessore Luigi Cavalli.

L'incanto degli stabili precetti sarà aperto sul prezzo di lire 226 ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 2 febbraio 1863.

E. Varese, sost. Varese.

NUOVO INCANTO.

Si fa noto che, a seguito d'aumento de sesto fatto dal signor Giovanni Battista Castoldi di Novara, al prezzo del primo e secondo lotto cui vennero deliberati i beni subastati in odio di Pietro Antonio Frego da Tornaco, e deliberati il primo a Monfrinotti Luigi per L. 210, ed il secondo a Callorio Luigi per L. 790, con sentenza del tribunale del circondario di Novara delli 2 corrente gennaio, all'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 20 prossimo febbraio, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni componenti li detti lotti primo e secondo, sul prezzo aumentato il primo di L. 215 ed il secondo di L. 922, ed alle condizioni apparenti dal bando a stampa in data 23 corr. gennaio.

Novara, 28 gennaio 1863.

Piantanida sost. Regaldi proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 3 prossimo marzo ed al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal venerando seminario vescovile di detta città, contro Andrea Galliano fu Michele residente sulle fini di Sanfront, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili dal medesimo posseduti su detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 23 gennaio spirante, in sette distinti lotti al prezzo e condizioni di cui nel bando stesso, cioè:

Il lotto primo su lire 660,
Il secondo su lire 120,
Il terzo su lire 310,
Il quarto su lire 400,
Il quinto su lire 60,
Il sesto su lire 250
Ed il settimo ed ultimo su lire 330.

Saluzzo, 30 gennaio 1863.

Pennachio p. c.

Tip. G. Favale e Comp.